

IV Assemblea dei Laici Missionari Comboniani in Africa Cotonou 2022

I rappresentanti dei Laici Missionari Comboniani (LMC) dell’Africa (Ciad, Congo, Egitto, Kenya, Togo-Ghana-Benin, Uganda), accompagnati da due membri del Comitato Centrale, si sono riuniti nella loro quarta assemblea continentale dal 3 all’11 dicembre 2022 a Cotonou, in Benin.

Abbiamo vissuto la nostra assemblea come un risveglio della nostra missione di LMC, un momento privilegiato per cercare e trovare soluzioni ai nostri problemi e sfide comuni.

L’incontro è stato un momento di profonda armonia, vissuto dentro la sorprendente diversità dei membri presenti. Grande è stato l’impegno di ognuno a contribuire con il meglio di sé, facendo riferimento alla nostra storia comune, partendo dalle proposte emerse all’Assemblea di Layibi del 2011 fino a quelle dell’Assemblea di Roma del 2018.

La nostra partecipazione ci è un chiaro segno della crescita dei LMC nei diversi Paesi. Nuovi Paesi, infatti, erano rappresentati da nuovi membri. Ringraziamo Dio per queste nuove vocazioni e per la speranza che esse rappresentano. Sappiamo, tuttavia, che siamo ancora molto pochi e che c’è ancora molto da fare per portare avanti la missione che il Signore ci ha affidato. Ma la voglia di crescere era avvertita in tutti.

Arrivando qui, pensavamo di dover produrre documenti e decidere risoluzioni che ci aiutassero a orientare i nostri gruppi, per procedere insieme verso la nostra missione comune, ma abbiamo scoperto che esiste già una ricchezza di contenuti e decisioni nei numerosi documenti già in nostro possesso. Pertanto, incoraggiamo tutti i nostri membri a studiarli e a metterli in pratica (a partire dalle conclusioni decise all’Assemblea di Roma nel 2018), affinché ci aiutino e ci guidino verso la nostra missione comune.

Crediamo nella sinodalità della nostra famiglia, che si esprime attraverso la nostra corresponsabilità e ci aiuta a raggiungere una maggiore comunione. Le nostre realtà sono diverse, ma condividiamo obiettivi comuni.

In questa assemblea abbiamo discusso a fondo delle molte sfide che incontriamo come membri del movimento internazionale dei LMC. Vogliamo affrontare queste sfide in modo sistematico, attraverso tappe chiare e proposte concrete che ci permettano di raggiungere tutto ciò a cui siamo chiamati.

Crediamo davvero che il primo passo sia quello di studiare i nostri documenti internazionali (in particolare l’Accordi di Roma 2018). Vogliamo, quindi, stabilire momenti specifici per rivisitarli e studiarli all’interno dei nostri gruppi (un argomento alla volta) per vedere quali aggiustamenti specifici possiamo apportare per realizzarli nei nostri gruppi.

Come famiglia in cui ciascuno si prende cura dell’altro, vorremmo risvegliare il nostro desiderio di conoscere ciò che accade negli altri gruppi, così come incrementare la nostra disponibilità a imparare nuove lingue, come mezzi indispensabili per poter comunicare e interagire tra noi.

Durante la nostra assemblea, abbiamo riflettuto molto sui nostri impegni missionari. Crediamo di dover mettere la nostra vocazione al centro della nostra vita, per rispondere fedelmente alla vocazione con cui il Signore ci sta chiamando a svolgere un servizio missionario dentro e fuori nostri Paesi di origine – un servizio che nasce dalla nostra comune vocazione di LMC e che speriamo di poter esprimere con una presenza comunitaria concreta in ogni Paese. Tuttavia, per rendere ciò possibile, sappiamo che dobbiamo considerare la famiglia dei LMC come considerano la nostra famiglia biologica, cioè prendendoci cura di essa e impegnandoci insieme per servire la missione.

Per quanto riguarda l’invio dei nostri membri fuori dal loro propri Paesi, sappiamo che questo comporta una notevole sfida economica. In questo senso, proponiamo che ogni gruppo includa nel proprio bilancio annuale una percentuale delle proprie entrate da accantonare per sostenere un membro al lavoro in una missione all’estero. Il gruppo di invio dovrebbe anche mettere a disposizione

una certa somma per sostenere un membro che ritorna dalla missione all'estero, per aiutarlo in termini di vitto e alloggio per certo periodo, facilitando così la sua reintegrazione in patria.

Durante questa settimana abbiamo avuto modo di riflettere sulla necessità che tutti noi, come membri dei LMC, vivessimo una chiara e corretta vita sacramentale, e su come il matrimonio tradizionale di alcuni gruppi etnici – come pure altre questioni simili – possano facilmente interferire con questo importante aspetto della nostra testimonianza. In questo senso, sentiamo il dovere di incoraggiare tutti i nostri gruppi a riflettere su questo punto importante della nostra vita cristiana, e cercare di aiutare i nostri membri al riguardo. Noi, in quanto laici cristiani impegnati nella Chiesa, dovremmo contribuire a questo importante processo di inculturazione del Vangelo nelle nostre culture.

Abbiamo anche notato che esistono casi in cui solo un membro di una coppia sposata è un LMC. Questo è un aspetto importante e delicato che dovremmo prendere in considerazione durante il processo di discernimento. Dovremo pertanto invitare la coppia stessa a compiere insieme un discernimento vocazionale, per vedere se ambedue condividono la vocazione dei LMC, o se soltanto uno di essi, e studiare il modo in cui questa vocazione possa essere vissuta all'interno della loro famiglia.

Per quanto riguarda la formazione, abbiamo scoperto la sorprendente ricchezza contenuta nella nuova *Guida Internazionale dei LMC*. Incoraggiamo, pertanto, tutti i nostri gruppi a rivedere e aggiornare i propri piani di formazione in base ad essa.

Un'altra felice scoperta è stato il *Piano Internazionale di Comunicazione dei LMC*. Adottando con entusiasmo questa guida, proponiamo che ogni gruppo elabori un proprio piano di comunicazione (ogni uno o due anni), definendo chiaramente i compiti specifici, così da poter avere un approccio sistematico alla nostra comunicazione. Abbiamo anche deciso di creare una "Commissione per la comunicazione in Africa", composta dai segretari della comunicazione dei nostri gruppi nazionali.

Uno dei temi più impegnativi che abbiamo discusso è stata la questione dell'*autonomia finanziaria*. A questo riguardo, vogliamo migliorare la nostra formazione – partendo dalla capacità di rispondere alle necessità più immediate fino a saper pianificare futuri progetti di sviluppo in modo corretto e approfondito – così da avere un sistema di contabilità comune ed essere in grado di presentare in maniera adeguata progetti di sviluppo e poi di seguirne l'implementazione.

Non abbiamo certo dimenticato di discutere anche del nostro impegno a livello internazionale. Per questo, invitiamo ogni gruppo a decidere quale percentuale delle proprie entrate – e con quale frequenza – è disposto a inviare come contributo al Fondo Comune Internazionale dei LMC, gestito dal Comitato centrale.

Avendo riscoperto l'ampiezza e la responsabilità della nostra vocazione di LMC, e coscienti del gran numero di impegni e bisogni che dobbiamo coprire, suggeriamo una seria riflessione sul modo di organizzare i nostri gruppi, soprattutto in termini di tempo da dedicare alle nostre riunioni, per cercare e trovare il modo di realizzare tutti gli impegni che abbiamo in quanto LMC.

Diciamo un entusiastico 'SÌ' alle richieste che il Signore ci fa in quanto LMC Africani, membri del Movimento internazionale dei LMC, e in piena comunione con l'intera Famiglia Comboniana e con la Chiesa tutta.

Cotonou, 11 dicembre 2022,

Terza domenica di Avvento

Domenica "*Gaudete*" e Giornata internazionale dei LMC